

VareseNews

Lavoro atipico, metà lo praticano per scelta, metà per disperazione

Pubblicato: Martedì 9 Aprile 2002

Due milioni e mezzo di lavoratori atipici a cui si aggiungono oltre mezzo milione di interinali. Di questo passo atipiche rischiano di diventare le vecchie regole contrattuali, quelle che in qualche modo tutelano la vita lavorativa dei cittadini. Per questo esercito di prestatori d'opera discutere dell'art. 18 è come parlare di aria fritta. Ma si può abdicare così ai principi, ai diritti, a oltre un secolo di battaglie sindacali? La domanda più corretta forse resta quella che cerca di capire e scoprire come si possono coniugare quei diritti con la nuova realtà economica e con un tessuto produttivo completamente mutato.

Il sindacato è in profondo ritardo e in difficoltà. Per capire e conoscere meglio questo mondo, l'Alai, in collaborazione con l'Università Cattolica ha realizzato un questionario. Oltre 500 risposte che mostrano uno spaccato di un certo interesse. Ne abbiamo parlato con l'ex segretario generale della Cisl varesina, Diego Averna, che guida da quattro anni l'Alai regionale. "La ricerca è stata molto utile. Abbiamo indagato su due grandi questioni: le motivazioni di una condizione di lavoro atipico e il rapporto con il sindacato. Sul primo punto le risposte si dividono in due grandi categorie. Metà lo fanno per scelta, metà per "disperazione". Rispetto al sindacato invece emerge la difficoltà, ma anche la voglia di avvicinarsi".

Averna viene da una lunga esperienza sindacale. Questa per lui era davvero una nuova frontiera. "È talmente vero che riconosco che tante cose, malgrado la lunga attività nel mondo del lavoro, per me erano sconosciute. Noi siamo abituati a pensare a un sindacato che tutela gli interessi dei lavoratori "tradizionali". Per superare questo empasse stiamo allargando la piattaforma da proporre al Governo in modo da arrivare a proporre uno statuto dei diritti dei lavoratori".

Allo stato attuale l'Alai regionale ha tesserato oltre duemila lavoratori. Un sesto di quelli iscritti a livello nazionale.

Averna ha preso a cuore questo lavoro e resterà alla guida dell'organizzazione fino alla prossima scadenza contrattuale che è prevista per il 2005.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it